

Fotopratica

Sped. in abb. post. gruppo III/70%

N. 213 - Settembre 1986 - L. 3.500



**Viaggio nei segreti
dei più grandi fotografi italiani
GIANNI BERENGO GARDIN**

L'ABC del ritratto

SCELTI DA ANGELO COZZI

In questo numero ospitiamo i portfolio di Walter Turcato, Guido Orlando e Franco Piccoli. In ottobre Cozzi riceverà presso la redazione di Milano un nuovo gruppo di lettori. Proponete portfolio in bianco e nero, sarete premiati con una pubblicazione più sollecita. Arrivederci al mese prossimo.

Sono nato a Rho (MI) il 6 aprile 1957.

Ho conseguito il diploma di perito chimico industriale, ma da 7 anni lavoro come grafico pubblicitario.

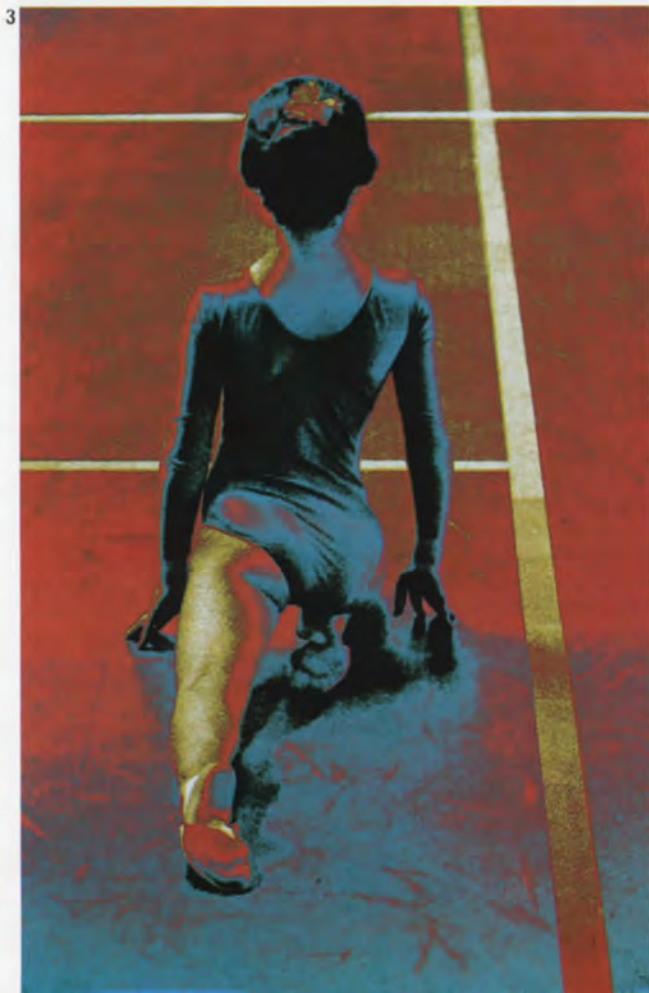
Comincio ad occuparmi seriamente di fotografia nel '77, collaborando con altri amici a fondare il Gruppo

Fotografico "La Ruota" (ora disciolto). Cerco subito di proporre un tipo di fotografia che attraverso l'elaborazione sia espressione della propria originalità, conseguendo diversi premi (58 fino ad ora) in altrettanti concorsi fotografici nazionali.

L'iscrizione alla F.I.A.F. (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) e l'impegno di segretario nel Gruppo Fotografico San Paolo di Rho, sono di spone a cercare di promuovere la fotografia come fenomeno culturale finalizzato ad una continua ricerca e cre-

scita, fotografo quindi tutto quanto rientra in questa logica.

Proprio la F.I.A.F. mi ha conferito quest'anno l'onorificenza A.F.I. (Artista Fotografo Italiano), riconoscimento che premia quanti si sono dedicati alla fotografia da un certo numero



di anni conseguendo buoni risultati anche sul piano concorsistico, a dimostrazione del livello tecnico-artistico raggiunto.

Uso NIKON FM e FE2 corredate di 28-50-135-80/200 originali, prediligo il colore (invertibile) che sviluppo e stampo da me in una piccola camera oscura permanente ricavata in un angolo della cantina di casa.

Walter Turcato

1. "DITELO CON I FIORI" è il titolo di un concorso per il quale questa "PRIMAVERA" è stata studiata, e nel quale ha ottenuto il Primo Premio.

2. "Tutti vedono, pochi sanno guardare" così capita di non stupirsi più di un raggio di sole che mette in trasparenza una foglia di vite quando ancora è ricoperta di limpida rugiada; nel caso specifico il nero profondo che meglio contrasta l'immagine è frutto di un sandwich fra diapositiva originale e pellicola lith ottenuta per contatto con l'originale stesso.

3. Dall'immagine ottenuta (diapositiva) si ricavano tramite diversi tempi di esposizione (5-10-20-40-80 secondi) pellicole lith negativa dello stesso soggetto ma con diversa densità.

Sempre per contatto con lo stesso tipo di pellicola lith si ottengono dei controtypi positivi che, forati con una fustella in corrispondenza dei riferimenti sopra citati per poter essere messi a registro, dovranno poi venire proiettati dall'ingranditore (ciascuno con il colore voluto) sul medesimo foglio di carta fotografica, che verrà quindi sviluppata con normale trattamento (nel caso considerato cibachrome).

4. Un'altra soluzione consiste nel proiettare un negativo ed un positivo assemblati in modo da avere un controllo diretto delle zone di luce aperte ed eventualmente intervenire manualmente su di esse, o chiudendole tramite rossetto fotografico, oppure aprendone di nuove con un raschiamento dell'emulsione tramite uno sgarzino.

5. Riuscire ad isolare la sedia sdraio di "WEEK END 2000" è stato il lavoro più impegnativo di questa immagine che si presentava originalmente come una normalissima riva sassosa di un lago. Lavorando l'emulsione della pellicola lith (con del rossetto fotografico per chiudere le luci indesiderate e con uno sgarzino per aprirne altre) si è ottenuta una zona inferiore con la sedia ed i sassi ed una zona superiore completamente nera ancora vergine e disposta ad accettare un pianeta, un cielo o un sole proiettati in un secondo tempo.

